

**1479**

Giovanni Battista Langetti (Genova 1625 - Venezia 1676)  
 "Figura con sfera armillare" olio su tela (cm 112x95)  
 In cornice

€ 12.000,00/14.000,00

L'opera rappresenta una figura femminile di tre quarti, decrepita, rugosa quasi oltre il naturalismo. E' coperta da una veste con un fermaglio a mascherone, che si tocca l'orecchio in atteggiamento di ascolto mentre con la mano sinistra indica su un libro aperto davanti a lei ed è affiancata dalla sfera armillare che con i suoi anelli simula i movimenti del sole e dei pianeti.

Come spesso nelle opere di Langetti a mezzo busto, la figura sembra uscire dallo sfondo scuro attraverso una tecnica particolare: l'uso di pennellate materiche che modellano chiaroscuro e colore. Langetti dopo una formazione che risentiva di forti influenze liguri, romane e spagnole, sviluppa nella sua maturità artistica a Venezia dei caratteri suoi propri innovativi. A partire dal 1663 fino all'anno della sua morte (1676), Langetti si dedica tra l'altro all'esecuzione di ritratti di vecchie e vecchi sapienti che incarnano, secondo Stefani che ne ha curato le monografie (1990 e 2011), la visione stoica o stoico-cinica di Langetti. Visione dall'artista condivisa con la setta dei Tenebrosi della quale Langetti ne era divenuto ' il Principe ' e che era nata a Venezia dopo il dramma della peste del 1630, dando adito agli artisti di approfondire la sofferenza umana e la mancanza di ogni certezza.

In particolare molto simili alla nostra figura sono la tela con una Vecchia indovina con sfera armillare della collezione appartenuta al conte Humprecht Jan Czernin, ambasciatore a Venezia tra il 1660-1663 identificata grazie a un schizzo presente nell'inventario del 1669 e quella con la Vecchia indovina della collezione Koelliker riprodotte sul catalogo di Stefani (tavv. XXXI-XXXIII p. 86-88 e n. 57-58, p. 283).

Pubblicazioni:

M. Stefani Mantovelli, "Giovanni Battista Langetti, Il principe dei tenebrosi", Soncino (CR) 2011, p. 188, n. 80 e fig. 56, p. 282.

AA.VV., Pietro Bellotti e dintorni. Dipinti Veneti e lombardi tra realtà e "genere". "Collezione Koelliker", a cura di A. Orlando, Torino 2008, p. 78.

"Genova nell'età Barocca", catalogo della mostra (a cura di) E. Gavazza e G. Rotondi Terminiello, Genova 1992, pp. 207-207, fig. 109.

M. Stefani Mantovani, "G. B. Langetti, Profilo dell'artista e catalogo ragionato delle opere", in: "Saggi e memorie di Storia dell'Arte, Firenze 1990", p. 73.

"La pittura del Seicento a Genova", (a cura di) P. Pagano - M. C. Galazzi, Milano 1988, n. 388.

C. Donzelli - G. M. Pilo, "I pittori del Seicento veneto", Firenze, 1967, p. 215.

M. Stefani. "G. B. Langetti", Università degli studi di Padova, tesi di laurea, a.a. 1965-66, p. 159.

Esposizioni: "Genova nell'età Barocca", Genova 1992

